

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
... 2.000.000
di sopravvalutazione del V.a. usato

Roma

l'Unità - Sabato 26 marzo 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

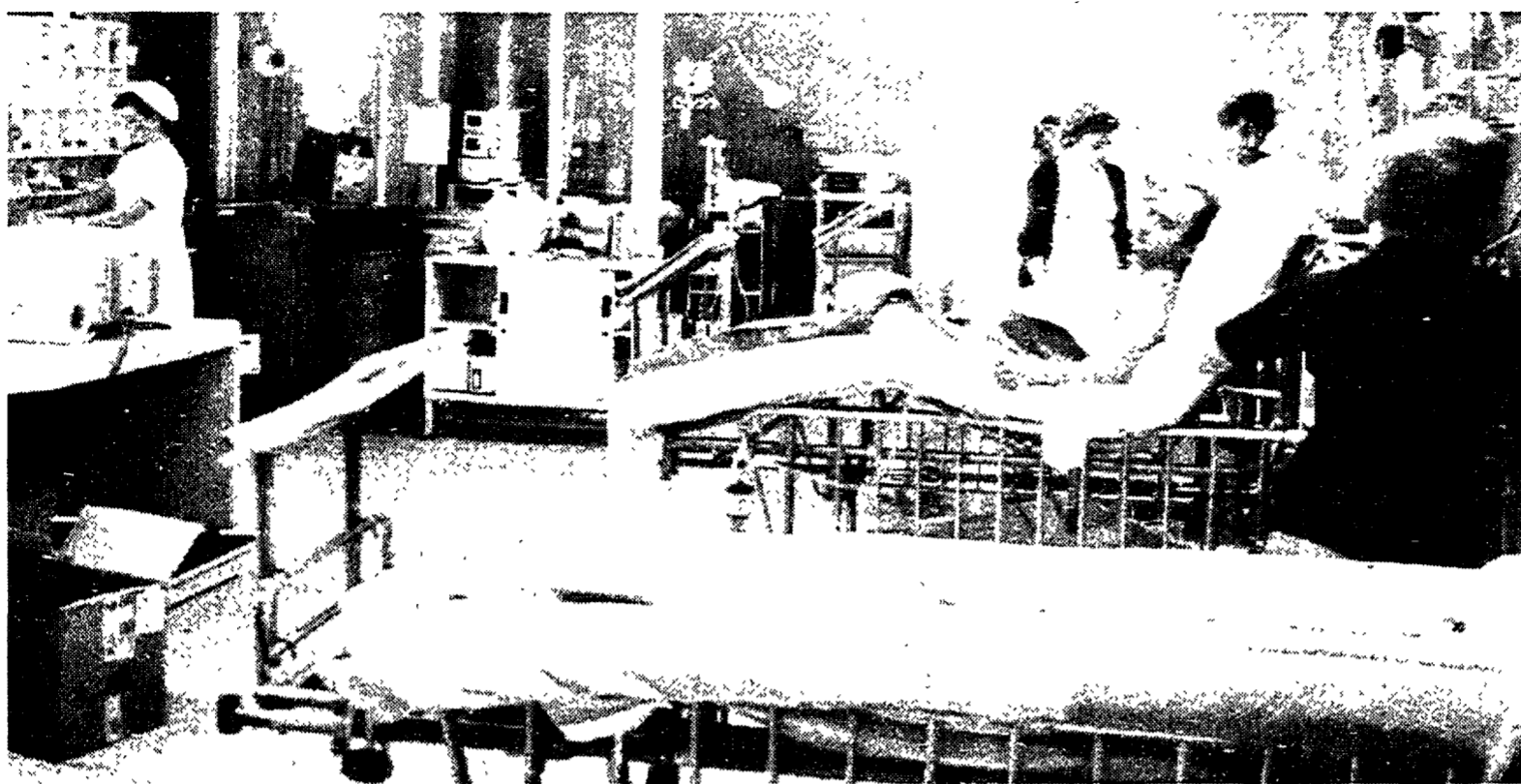
rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
... 2.000.000
di sopravvalutazione del V.a. usato

REGINA ELENA

«Notizie false allarmano i degenti»

■ «Mai eseguiti trapianti d'organi al Regina Elena», si difendeva ieri il direttore sanitario dell'ospedale oncologico Giancarlo Paglierin, dopo la notizia apparsa su un quotidiano romano. E spiegava: «I tre casi riportati si riferiscono a tecniche di trasposizione di un tratto dell'intestino dello stesso paziente, che viene utilizzato per ripristinare il transito degli alimenti, altrimenti impedito dal restringimento dell'esofago». I primari dello stesso ospedale, intanto, hanno lanciato un appello per bocca del loro presidente, Raffaele Perrone Donnorso: «Chi deve indagare indichi, perché qui nessuno cerca assoluzioni. Ma per carità, la gente, e soprattutto i malati di tumore, devono sapere: medici, assistenti e infermieri lavorano al massimo della loro professionalità e i risultati raggiunti dalle terapie che si fanno in questa struttura sono gli stessi ottenuti nei centri oncologici fran cesi, inglesi e statunitensi. C'è un controllo periodico del ministero della Sanità che lo attesta», perone Donnorso ha poi spiegato che «da quando i giornali hanno cominciato a pubblicare notizie sulle presunte disfunzioni e sulle irregolarità che avverrebbero nel nostro istituto, abbiamo avuto problemi gravissimi con i pazienti. C'è stata addirittura gente che ha interrotto le terapie, il che per un malato di cancro è dannosissimo». Ed ha infine precisato che al Regina Elena si fanno solo «autotrapianti». Sulla vicenda si è pronunciato lo stesso ministero della Sanità, con un comunicato in cui si ribadisce quanto detto dal direttore sanitario e soprattutto si sottolinea che «la pubblicazione di notizie senza il dovuto controllo ha creato allarme ingiustificato tra i pazienti dell'istituto».

Sul San Camillo, invece, arriva un appello della Federazione italiana autonoma lavoratori sanità, che segnala come «le condizioni igienico ambientali della farmacia dell'ospedale - sono - peggiorate», sebbene le denunce fossero cominciate mesi fa. La Fials accusa il sindaco Rutelli di non aver inviato in tre mesi un ispettore o un consulente a verificare. E per ottenere un provvedimento di trasferimento della farmacia in locali idonei, la Fials ha chiesto ora un sopralluogo dei vigili del fuoco.



Reparto di terapia intensiva del S. Camillo

Giuseppe Moneta

Malati di rumore in ospedale Inquinamento acustico nemico dei ricoverati

Stati d'ansia, sonni inquieti e interrotti, disturbi allo stomaco, svenimenti e persino sindromi neuropsicotiche. È quanto può succedere ricoverandosi per una qualsiasi malattia in un ospedale o in una casa di cura del centro storico. La colpa? Dell'inquinamento acustico da traffico. Lo dice uno studio fatto dalla Usl Rm1 in collaborazione con le università di Roma e di Palermo. Nove mesi di misurazioni per lanciare l'allarme.

genza diversi, tra cui 13 ospedali, è stata pubblicata sull'ultimo numero della rivista dell'Istituto italiano di medicina sociale.

Il risultato delle metodiche misurazioni dei ricercatori è che il 96,7 per cento dei degeniti è collocato in edifici dove i livelli di rumore da traffico sono molto al di sopra dei valori massimi consentiti. Tra centri sanitari esaminati tutti i grandi ospedali pubblici del centro: San Giovanni, Santo Spirito, San Giacomo, Nuovo Regina Margherita, Adolorata, San Galliciano, San Giovanni Calabita (cioè Fatebenefratelli sull'isola Tiberina). E poi: il centro militare del Celio, l'ospedale per l'infanzia in territorio vaticano Bambin Gesù, le cliniche private Calvary hospital, Sant'Antonio, Marco Polo, S.Volto.

Le misurazioni hanno riguardato il periodo diurno, dalle 6 del mattino alle 22, ora in cui generalmente vengono spente le luci nelle corsie. C'è da dire che in questa fascia oraria i malati hanno comun-

que bisogno di sonno e riposo. I rumori invece, in queste ore, raggiungono punte massime di 74,5 decibel a finestre aperte e 63 decibel a finestre chiuse. Molto al di sopra dei limiti assoluti previsti nelle zone ospedaliere che sono di 50 decibel. Un'enormità se si considera poi il limite proposto nel 1977 dall'Organizzazione mondiale della sanità, che parla addirittura di 30 decibel durante la giornata negli ambienti di degenza. È infatti dimostrato che un frastruono superiore ai 35 decibel modifica negativamente le caratteristiche di durata e qualità del sonno in almeno il 10 per cento dei soggetti esposti. La percentuale di cattivo riposo aumenta fino al 50 per cento quando l'intensità del suono oltrepassa i 50 decibel. E comunque oltre i limiti consentiti dei 30 decibel possono già manifestarsi, nei soggetti predisposti, effetti di tipo psicococche - attraverso una sindrome chiamata «stress-strain» - può contribuire all'insorgenza di crisi psiconcroti-

che. Dall'indagine effettuata appare evidente che il cento per cento dei malati ricoverati in strutture sanitarie collocate nel centro di Roma avverte una condizione di grave disagio a causa del persistente «plafond» di rumore da traffico. I valori registrati a finestre aperte oscillano infatti tra i 48 e i 70 decibel nella totalità dei casi. Ma in effetti soltanto in un ospedale sono risultati al di sotto della soglia di allarme dei 50 decibel. In due edifici i rumori hanno di poco superato questo tetto. In sei altri centri sanitari sono arrivati a valori compresi tra i 60 e i 65 decibel, mentre in quattro altri grandi strutture hanno raggiunto medie tra i 65 e i 70 decibel.

Ma, disagio a parte, la conclusione della ricerca è una previsione veramente allarmante: è possibile che oltre il 48 per cento dei ricoverati nelle case di cura e negli ospedali centrali per altre malattie sia colpito anche da disturbi neurovegetativi legati a un riposo gravemente disturbato dai rumori.

RACHELE GONNELLI

■ Traffico letteralmente «da impazzire» sotto le finestre dei reparti. La stragrande maggioranza (82,9%) dei ricoverati negli ospedali e nelle case di cura del centro storico della capitale corre il serio rischio di ammalarsi di nervi in modo più o meno grave a causa l'inquinamento acustico, che oltrepassa di gran lunga i limiti della tolleranza.

Insomnia e risvegli precoci, agitazione con movimenti inconsulti tra le lenzuola, tendenza allo svenimento, fenomeni di ansia, acidità

di stomaco. Fino ad arrivare nei casi più gravi a squilibri cortico-surrenali e endocrinologici e a vere e proprie ossessioni tipo psichico, con possibili effetti negativi su «organi bersaglio», cioè sulle parti del corpo più deboli. Sono questi i rischi evidenziati in uno studio condotto dal servizio igiene della Usl Rm1 del centro storico in collaborazione con l'università «La Sapienza» di Roma e con quella di Palermo.

La ricerca, costata nove mesi di osservazioni in 31 ambienti di de-

A Cinecittà tre militanti di Rc accoltellati da attaccini di Forza Italia

Fascisti scatenati, notte di violenze

Notte di violenza fascista. Due le aggressioni più gravi, a Cinecittà e Piazza Zama. Tre progressisti accoltellati, di cui uno è grave, e un altro con la fronte spaccata per un pugno. L'ultima giornata di campagna elettorale con le immancabili polemiche. L'improvvisata di Francesco De Gregori che è andato a cantare per Eduardo Missoni, il progressista che sfida Fini. Spaventa-Berlusconi: gli scommettitori danno i due alla pari.

CARLO FIORINI

■ «Non è che circola qualche sondaggio, di quelli riservati. Come andrà? Ammazza che fifa! Il candidato chiama in redazione. E venerdì pomeriggio e per chi ha battuto strada per strada il proprio collegio per quasi un mese finisce la fatica e comincia la paura.

La guerra dei manifesti
Come è scesa la notte in città si è scatenata la guerra dei manifesti. Al pronto soccorso sono finiti in quattro. Naturalmente, tutti progressisti. I fascisti non ce l'hanno fatta a trattenere il loro naturale istinto alla violenza e, con la solita tecnica, hanno picchiato e, in un caso accoltellato, alcuni esponenti di Rifondazione e dei Verdi. Verso le 11,30, mentre alcuni aderenti di Rifondazione stavano attaccando i manifesti a Piazza dei Tribuni, a Cinecittà, sono arrivate due macchi-

ne dalle quali sono scesi in otto armati di coltelli e spranghe. Le agenzie parlano di sostenitori di Forza Italia. Parolacce, spintoni e poi sono usciti i coltelli. Edoardo Muscatello si è preso un sprangone in testa, ad un braccio e una coltellata alla coscia. Franco Iachini è stato colpito da sci coltellate alla schiena e Valter De Cesaris alla gamba. Tutti e tre sono finiti al pronto soccorso dell'ospedale Figlie di San Camillo. Valter De Cesaris è stato dimesso, mentre gli altri due sono stati ricoverati. Muscatello ha perso conoscenza e le sue condizioni destano preoccupazione. Dell'aggressione si sta interessando la Digos. Alle 11 a Piazza Zama, stesso copione. Alcuni esponenti del Pds e dei Verdi stavano attaccando i manifesti. Si sono fermate 4 macchine e una quindicina

di fascisti, guidati dal capogruppo dell'Msi della IX circoscrizione, Simotti, hanno preso a pugnare i progressisti. Un sostenitore dei Verdi, Fabio Iannelli è finito al San Giovanni con la fronte spaccata. Numerose altre sono state le aggressioni dei fascisti nella notte pre elettorale che, però, sono risolte solo con qualche spintone.

Del Noce con l'elmetto

Paolo Cento, il verde schierato dai progressisti nel collegio 4 della Camera, «er Piotta» per gli amici, ieri sera ha concluso la sua partita contro Fabrizio Del Noce, figlio del filosofo Augusto, messo in pista da Forza Italia. Ma non è che gli argomenti dell'inviato Rai siano stati propriamente filosofici, forse a causa dell'esperienza in Afghanistan che deve averlo segnato duramente. Ancora con l'elmetto, come quei giapponesi trovati su un'isoletta a guerra finita già da un pezzo ha gridato fino all'ultimo: «I comunisti porteranno l'Italia a una situazione cubana, se vince Paolo Cento le donne avranno un'unica strada per vivere: la prostituzione. I comunisti candidano ancora la Jotti, la compagna di Togliatti che assassinò tanti italiani in Russia», e così via.

La rimonta di Spaventa
«Ora i book-makers londinesi ci danno alla pari», ha detto il protagonista dello scontro sul quale è acceso l'occhio di buca nella capitale. Luigi Spaventa e Silvio Berlusconi non si sono mai incontrati faccia a faccia, il Cavaliere ha sempre evitato un confronto diretto. Era in vantaggio nei primi sondaggi. Ora i maghi delle scommesse

De Gregori canta per Missoni
Quello a cui è andata meglio è stato il progressista Eduardo Misso-

ni. Il giovane medico cattolico che sfida il Golia-Fini ha organizzato un happening a Ponte Milvio, e sul palco, a sorpresa, è salito Francesco De Gregori e ha cantato alcune canzoni, applauditissime «L'uomo ragno». Il cantautore abita in Prati, quindi è elettore del collegio 24, era a spasso da quelle parti ed ha voluto dare così una mano a Missoni. Che ne ha bisogno. Infatti contro di lui è sceso in campo anche Pannella. Il leader radicale in realtà si è presentato in competizione con Fini. «Macché! Candidandosi vuole aiutare Fini, non combatterlo», ha detto il nipote dello stilista. In quel collegio abita anche Francesco Rutelli, che ha detto che voterà progressista. Soffrendo tradirà il suo antico leader. E nel palazzo dove abita il sindaco c'è un altro elettore eccellente, l'ex presidente Francesco Cossiga. Per chi voterà? Votò per Fini quando il leader missino era candidato a sindaco. Chissà se concederà un bis?

Borgomeo fermo al Centro
Dove il candidato del centro non c'è, come ad esempio nel collegio di Pietralata, dove Novella Calligaris è stata esclusa, il Ppi non si pronuncia. Luca Borgomeo, segretario cittadino del Partito popolare ha smentito chi per ipotesi come queste ha prospettato una scelta di destra. Così ieri, proprio mentre il capoluogo del Patto-Ppi Rocco Buttiglione ha detto che in casi del genere è meglio votare a destra, Luca Borgomeo ha affermato: «Dove il Partito popolare non è presente non dà indicazioni di voto. Noi siamo antitetici e alternativi sia alla destra che alla sinistra».



Francesco De Gregori

Armando Manni

Arrestato feritore dipendente ambasciata Tunisi

È stato arrestato l'uomo che l'altro ieri sera ha accoltellato per rapina Mohamed Checchi, 43 anni, dipendente dell'ambasciata tunisina. Si tratta di un giovane pregiudicato che, in preda ad un raptus, ha aggredito altre tre persone prima di essere bloccato, intorno alle 22, da una volante della questura. Wladimiro Camponeschi, 22 anni, pregiudicato per furto e oltraggio a pubblico ufficiale, è stato arrestato per tentato omicidio e rapina continuata e aggravata. Nel bauletto della Vespa, sulla quale è stato fermato in via Lina Cavalieri alla Serpentara, i poliziotti hanno trovato un coltello con la lama lunga 10 centimetri intrisa di sangue. Camponeschi avrebbe ammesso le sue responsabilità, anzi avrebbe detto di aver pensato che il dipendente dell'ambasciata - il quale dopo essere stato operato all'ospedale Pertini è ricoverato con prognosi riservata - fosse morto.

Area attrezzata per camper all'air terminal

Un'area attrezzata per i camper, con sorveglianza 24 ore su 24, rifornimento di acqua potabile, illuminazione a giorno con controllo televisivo e scarico dei liquami, è stata realizzata all'air terminal dell'Otstiense. I posti disponibili sono 300 e rappresentano una soluzione per regolamentare l'accesso dei camper in città per le prossime feste pasquali in un'area che è a due chilometri dal Colosseo, vicina ad una fermata della Metro e a numerosi bus.

Giunta chiesti 2.370 miliardi per la mobilità

Duemila 370 miliardi per il potenziamento delle linee A e B; il prolungamento da Piazza Bologna a piazza Conca d'oro della E, la realizzazione del primo tratto della Roma-Pantano e della tramvia Casaleto-piazza Venezia. È la richiesta di finanziamento in base alla legge 211 del 1992, approvata ieri dalla giunta capitolina. È la nuova versione del piano per la realizzazione di metropolitane e tramvie elaborato nel 1992 dalla giunta Carraro. Il piano, che doveva essere presentato ai ministri dei trasporti e delle aree urbane entro la fine del mese, dimezza le richieste finanziarie della giunta Carraro, tra l'altro cassando la linea L.

Ponte Galeria Primo incontro servizi conferenza servizi

Si è svolta ieri la Conferenza dei Servizi per l'autoparco di Ponte Galeria convocata per individuare soluzioni per realizzare le varie infrastrutture. I gruppi di lavoro individuali sono tre. Il primo dovrà verificare «l'effettiva natura dell'opera che si sta realizzando». Il secondo dovrà verificare la «regolarità formale delle procedure adottate». Il terzo dovrà individuare «quali devono essere le infrastrutture da realizzare e quali soggetti devono prendere le iniziative per farle». L'assessore alle politiche del territorio del Comune, Domenico Cecchini ha messo in evidenza la «necessità della presenza all'incontro degli assessori della Regione Lazio, che invece erano assenti». «La nostra intenzione - ha aggiunto - è di risolvere il problema entro il 16 maggio, e anche prima».



Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321